



A mezzo PEC

Spett.le Unipol Assicurazioni S.p.A.

PEC:
unipol@pec.unipol.it.

A mezzo E mail

Spett. le Ufficio Relazioni sindacali

E mail:
relazionisindacaligruppounipol@unipol.it
roberto.giay@unipol.it

A mezzo E mail

Gent.le Sig.ra
Lazzari Silvia (Risorse umane e organizzazione)

E mail:
silvia.lazzari@unipol.it

E p.c.

Legacoop Bologna

E mail:
segreteria@emilia-romagna.legacoop.it

Città metropolitana di Bologna

E mail:
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: **Stato di emergenza alluvione e smart working - violazione accordo 31 ottobre 2024**

Spett.le Unipol Assicurazioni S.p.A., spettabili Uffici Relazioni Sindacali e Risorse Umane, le scriventi Organizzazioni sindacali intendono formalmente contestare la disapplicazione dell'accordo sottoscritto il **31 ottobre 2024** tra Città Metropolitana di Bologna, le organizzazioni CGIL, CISL e UIL (che proprio in ragione della loro sottoscrizione si riconducono alla presente), e le associazioni datoriali, tra cui la Lega delle Cooperative (queste ultime ci leggono in copia) alla quale la Vostra società aderisce.

Tale Accordo, redatto in forma di verbale d'incontro, come vi è noto è stato sottoscritto dalle parti al più alto livello di rappresentatività istituzionale e delle parti sociali, a seguito della precedente alluvione dell'ottobre del 2024 e di altri eventi precedenti, al fine di individuare e concordare linee di intervento, procedure, strumenti e regole da osservare nei luoghi di lavoro in presenza di dichiarazioni di stati di emergenza derivanti da possibili alluvioni.

Tale accordo è stato frutto di un profondo confronto locale, tra tutti i soggetti interessati alla luce –purtroppo- del riproporsi nel tempo di eventi climatici estremi e della necessità pertanto di non rapportarsi più con il singolo ma di definire le procedure che avessero una valenza anche nel futuro. Tanta è stata la valenza della discussione che si è giunti ad una sottoscrizione univoca delle parti sociali ed economiche del territorio metropolitano, in coerenza con il Patto Metropolitano per lo sviluppo sostenibile ed il Patto regionale per il lavoro e per il clima.

Tale accordo prevede tra le altre misure, che in caso di alluvioni, ***"verranno avviate tempestivamente tutte le procedure normativamente previste e, laddove compatibili, accolte le richieste di utilizzo dello smart working per i lavoratori"***.

In base a tale accordo, e in considerazione dell'allerta meteo rossa per la giornata del 14 marzo ultimo scorso - e delle conseguenti ordinanze del Sindaco di Bologna dirette, come la chiusura delle scuole, a ridurre le occasioni di spostamento - le scriventi OO.SS. First-CISL Fisac-CGIL e Uilca-UIL, tempestivamente Vi inoltravano formale richiesta di consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa, in detto frangente, in modalità Smart working.

Tale richiesta veniva da Voi riscontrata negativamente e rigettata con laconica motivazione "lo smart working non è un istituto adottato quale modalità di organizzazione del lavoro né oggi disciplinato all'interno dell'azienda". Si evidenzia che, in questa "motivazione", nessun riferimento, quale possibile giustificazione del diniego, veniva fatto a possibili problemi di **"compatibilità"** della esecuzione in smart working delle mansioni dei lavoratori.

Risulta evidente per le scriventi OO.SS. che tale diniego generalizzato ed ingiustificato, costituisca una plateale violazione dell'accordo in oggetto. Violazione lesiva **sia** del diritto dei singoli lavoratori, sancito da detto accordo, a svolgere, laddove compatibile, la propria prestazione di lavoro in modalità da remoto, in modo da non esporsi a situazioni di pericolo durante il tragitto casa lavoro, **sia** del ruolo negoziale del sindacato che si vede platealmente violato un accordo sindacale dallo stesso sottoscritto.

Non solo, il vostro comportamento costituisce anche violazione del generale obbligo di prevenzione e sicurezza che grava sul datore di lavoro ai sensi dell'**art. 2087 del cod. civ.**, posto che Vi siete rifiutati di adottare una modalità lavorativa che avrebbe, nel caso concreto, eliminato un rischio lavorativo attuale e ben individuato in relazione alla possibile alluvione. Considerato come sia fuori discussione che anche il tragitto necessario casa lavoro rientra nel rischio lavorativo, non a caso l'infortunio in itinere è coperto dalla garanzia assicurativa.

Infine, non per importanza, non sfugge alle scriventi organizzazioni, che il vostro generalizzato rifiuto dell'utilizzo, anche in questa situazione, dello smart working con motivazione apodittica e privo di riferimento a concreti e specifici casi di eventuale incompatibilità di particolari mansioni o funzioni, in un contesto in cui in passato si è fatto ampio ricorso a tale strumento - si inserisca in una situazione di conflitto e confronto sindacale proprio in relazione alla contestata, da parte delle scriventi, decisione aziendale di eliminare il ricorso, allo smart working come possibile modalità di lavoro.

Considerata la gravità del vostro comportamento, illegittimo sotto plurimi profili come sopra evidenziato,

vi diffidiamo formalmente

dal reiterare in futuro detto comportamento, ed a rispettare l'accordo del 31 ottobre 2024 laddove in futuro, malauguratamente, si dovessero ripetere situazioni di emergenza alluviale.

preavvertiamo

Che in caso di mancato riscontro positivo alla presente diffida ci troveremo costrette ad adottare tutte le iniziative sindacali e legali possibili a tutela dei diritti e della salute dei lavoratori, nonché e dello stesso ruolo negoziale del sindacato, che verrebbe messo seriamente in discussione in presenza di una reiterata violazione di un accordo sottoscritto e vigente.

Confidando in un riscontro positivo alla presente porgiamo

Cordiali saluti

Il Segretario Generale CISL Area Metropolitana Bolognese

Enrico Bassani

Il Segretario Generale First CISL Area Metropolitana Bolognese e Ferrara

Alberto Vignali

Il Segretario Generale della Camera del Lavoro Metropolitana CGIL di Bologna

Michele Bulgarelli

Il Segretario Generale della Fisac CGIL Bologna

Mario Michele Gnessi

Il Segretario Generale della UIL Emilia Romagna

Marcello Borghetti

Il Segretario Generale della UILCA UIL Emilia Romagna e Bologna

Mario Cusano